



COLLABORAZIONE PASTORALE di PONTE DI PIAVE

Parrocchie di **Ponte di Pieve**

Levada e Negrizia, Salgareda e Campobernardo,
Ormelle e Roncadelle, Cimadolmo e S. Michele.

Messaggio di Papa Francesco per la Prima Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani 25 luglio 2021 sul tema: “Io sono con te tutti i giorni”.

Cari nonni, care nonne!

“Io sono con te tutti i giorni” (cfr Mt 28,20) è la promessa che il Signore ha fatto ai discepoli prima di ascendere al cielo e che oggi ripete anche a te, caro nonno e cara nonna. A te. “Io sono con te tutti i giorni” sono anche le parole che da Vescovo di Roma e da anziano come te vorrei rivolger-ti in occasione di questa prima Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani: tutta la Chiesa ti è vicina – diciamo meglio, ci è vicina –: si preoccupa di te, ti vuole bene e non vuole lasciarti solo! So bene che questo messaggio ti raggiunge in un tempo difficile: la pandemia è stata una tempesta inaspettata e furiosa, una dura prova che si è abbattuta sulla vita di ciascuno, ma che a noi anziani ha riservato un trattamento speciale, un trattamento più duro. Moltissimi di noi si sono ammalati, e tanti se ne sono andati, o hanno visto spegnersi la vita dei propri sposi o dei propri cari, troppi sono stati costretti alla solitudine per un tempo lunghissimo, isolati.

Il Signore conosce ognuna delle nostre sofferenze di questo tempo. Egli è accanto a quanti vivono l'esperienza dolorosa di essere messi da parte; la nostra solitudine – resa più dura dalla pandemia – non gli è indifferente. Una tradizione narra che anche San Gioacchino, il nonno di Gesù,

fu allontanato dalla sua comunità perché non aveva figli; la sua vita – come quella della sua sposa Anna – era considerata inutile. Ma il Signore gli mandò un angelo per consolarlo. Mentre egli, rattristato, rimaneva fuori dalle porte della città, gli apparve un inviato del Signore per dirgli: “Gioacchino, Gioacchino! Il Signore ha esaudito la tua insistente preghiera”. Giotto, in un suo famoso affresco, sembra collocare la scena di notte, una di quelle tante notti insonni, popolate di ricordi, preoccupazioni e desideri alle quali molti di noi siamo abituati. Ma anche quando tutto sembra buio, come in questi mesi di pandemia, il Signore continua ad inviare angeli a consolare la nostra solitudine e a ripeterci: “Io sono con te tutti i giorni”.

Lo dice a te, lo dice a me, a tutti. È questo il senso di questa Giornata che ho voluto si celebrasse per la prima volta proprio in quest'anno, dopo un lungo isolamento e una ripresa della vita sociale ancora lenta: che ogni nonno, ogni anziano, ogni nonna, ogni anziana – specialmente chi tra di noi è più solo – riceva la visita di un angelo! Alcune volte essi avranno il volto dei nostri nipoti, altre dei familiari, degli amici di sempre o di quelli che abbiamo conosciuto proprio in questo momento difficile. In questo periodo abbiamo imparato a comprendere quanto siano importanti per ognuno di noi gli abbracci e le visite, e come mi rattrista il fatto che in alcuni luoghi queste non siano ancora possibili! Il Signore, però, ci invia i suoi messaggeri anche attraverso la Parola di Dio, che Egli mai fa mancare alla nostra vita. Leggiamo ogni giorno una pagina del Vangelo, preghiamo con i Salmi, leggiamo i Profeti! Rimarremo commossi della fedeltà del Signore. La Scrittura ci aiuterà anche a comprendere quello che il Signore chiede alla nostra vita oggi.

Egli, infatti, manda gli operai nella sua vigna ad ogni ora del giorno (Mt 20,1-16), in ogni stagione della vita. Io stesso posso

testimoniare di aver ricevuto la chiamata a diventare Vescovo di Roma quando avevo raggiunto, per così dire, l'età della pensione e già immaginavo di non poter più fare molto di nuovo. Il Signore sempre è vicino a noi, sempre, con nuovi inviti, con nuove parole, con la sua consolazione, ma sempre è vicino a noi. Voi sapete che il Signore è eterno e non va mai in pensione, mai. Nel Vangelo di Matteo, Gesù dice agli Apostoli: «Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato» (28,19-20). **Queste parole sono rivolte anche a noi oggi e ci aiutano a comprendere meglio che la nostra vocazione è quella di custodire le radici, trasmettere la fede ai giovani e prendersi cura dei piccoli.**

Ascoltate bene: qual è la vocazione nostra oggi, alla nostra età?

Custodire le radici, trasmettere la fede ai giovani e prendersi cura dei piccoli. Non dimenticate questo. Non importa quanti anni hai, se lavori ancora oppure no, se sei rimasto solo o hai una famiglia, se sei diventato nonna o nonno da giovane o più in là con gli anni, se sei ancora autonomo o se hai bisogno di essere assistito, perché non esiste un'età per andare in pensione dal compito di annunciare il Vangelo, dal compito di trasmettere le tradizioni ai nipoti.

C'è bisogno di mettersi in cammino e, soprattutto, di uscire da sé stessi per intraprendere qualcosa di nuovo. C'è, dunque, una vocazione rinnovata anche per te in un momento cruciale della storia.

Ti chiederai: ma come è possibile? Le mie energie vanno esaurendosi e non credo di poter fare molto. Come posso incominciare a comportarmi in maniera differente quando l'abitudine è divenuta la regola della mia esistenza? Come posso dedicarmi a chi è più povero quando ho già tanti pensieri per la mia famiglia? Come posso allargare il mio

sguardo se non mi è nemmeno consentito uscire dalla residenza in cui vivo? La mia solitudine non è un macigno troppo pesante? Quanti di voi si fanno questa domanda: la mia solitudine non è un macigno troppo pesante? Gesù stesso si è sentito rivolgere una domanda di questo tipo da Nicodemo, il quale gli chiese: «Come può nascere un uomo quando è vecchio?» (Gv 3,4).

Ciò può avvenire, risponde il Signore, aprendo il proprio cuore all'opera dello Spirito Santo che soffia dove vuole. Lo Spirito Santo, con quella libertà che ha, va dappertutto e fa quello che vuole. Come ho più volte ripetuto, dalla crisi in cui il mondo versa non usciremo uguali: usciremo migliori o peggiori.

E «voglia il Cielo che [...] non sia stato l'ennesimo grave evento storico da cui non siamo stati capaci di imparare – siamo duri di testa noi! –. Che non ci dimentichiamo degli anziani morti per mancanza di respiratori [...]. Che un così grande dolore non sia inutile, che facciamo un salto verso un nuovo modo di vivere e scopriamo una volta per tutte che abbiamo bisogno e siamo debitori gli uni degli altri, affinché l'umanità rinasca» (Enc. Fratelli tutti, 35).

Nessuno si salva da solo. Debitori gli uni degli altri. Fratelli tutti. In questa prospettiva, vorrei dirti che c'è bisogno di te per costruire, nella fraternità e nell'amicizia sociale, il mondo di domani: quello in cui vivremo – noi con i nostri figli e nipoti – quando la tempesta si sarà placata. Tutti «dobbiamo essere parte attiva nella riabilitazione e nel sostegno delle società ferite» (ibid., 77). Tra i diversi pilastri che dovranno sorreggere questa nuova costruzione ce ne sono tre che tu, meglio di altri, puoi aiutare a collocare. Tre pilastri: **i sogni, la memoria e la preghiera.**

La vicinanza del Signore donerà la forza per intraprendere un nuovo cammino anche ai più fragili tra di noi, per le strade del sogno, della memoria e della preghiera.

Il profeta Gioele pronunciò una volta questa promessa: «I vostri anziani faranno **sogni**, i vostri giovani avranno visioni» (3,1). Il futuro del mondo è in questa alleanza tra i giovani e gli anziani. Chi, se non i giovani, può prendere i sogni degli anziani e portarli avanti? Ma per questo è necessario continuare a sognare: nei nostri sogni di giustizia, di pace, di solidarietà risiede la possibilità che i nostri giovani abbiano nuove visioni, e si possa insieme costruire il futuro.

È necessario che anche tu testimoni che è possibile uscire rinnovati da un'esperienza di prova. E sono sicuro che non sarà l'unica, perché nella tua vita ne avrai avute tante e sei riuscito a uscirne. Impara anche da quella esperienza a uscirne adesso. I sogni sono, per questo, intrecciati con la memoria. Penso a quanto è preziosa quella dolorosa della guerra e a quanto da essa le nuove generazioni possono imparare sul valore della pace.

E sei tu a trasmettere questo, che hai vissuto il dolore delle guerre. Ricordare è una vera e propria missione di ogni anziano: **la memoria**, e portare la memoria agli altri. Edith Bruck, che è sopravvissuta al dramma della Shoah, ha detto che «anche illuminare una sola coscienza vale la fatica e il dolore di tenere vivo il ricordo di quello che è stato – e continua –. Per me la memoria è vivere».

Penso anche ai miei nonni e a quanti di voi hanno dovuto emigrare e sanno quanto è faticoso lasciare la propria casa, come fanno ancora oggi in tanti alla ricerca di un futuro. Alcuni di loro, forse, li abbiamo accanto e si prendono cura di noi. Questa memoria può aiutare a costruire un mondo più umano, più accogliente. Ma senza la memoria non si può costruire; senza delle fondamenta tu mai costruirai una casa. Mai. E le fondamenta della vita sono la memoria.

Infine **la preghiera**. Come ha detto una volta il mio predecessore, Papa Benedetto, santo

anziano che continua a pregare e a lavorare per la Chiesa, disse così: «La preghiera degli anziani può proteggere il mondo, aiutandolo forse in modo più incisivo che l'affannarsi di tanti». Questo lo ha detto quasi alla fine del suo pontificato, nel 2012. È bello. La tua preghiera è una risorsa preziosissima: è un polmone di cui la Chiesa e il mondo non possono privarsi (cfr Esort. ap. Evangelii gaudium, 262). Soprattutto in questo tempo così difficile per l'umanità, mentre stiamo attraversando, tutti sulla stessa barca, il mare tempestoso della pandemia, la tua intercessione per il mondo e per la Chiesa non è vana, ma indica a tutti la serena fiducia di un approdo.

Cara nonna, caro nonno, nel concludere questo mio messaggio, vorrei indicare anche a te l'esempio del Beato – e prossimamente santo – Charles de Foucauld. Egli visse come eremita in Algeria e in quel contesto periferico testimoniò «la sua aspirazione a sentire qualunque essere umano come un fratello» (Enc. Fratelli tutti, 287). **La sua vicenda mostra come sia possibile, pur nella solitudine del proprio deserto, intercedere per i poveri di tutto il mondo e diventare davvero un fratello e una sorella universale.** Chiedo al Signore che, anche grazie al suo esempio, ciascuno di noi allarghi il suo cuore e lo renda sensibile alle sofferenze degli ultimi e capace di intercedere per loro. Che ciascuno di noi impari a ripetere a tutti, e in particolare ai più giovani, quelle parole di consolazione che oggi abbiamo sentito rivolte a noi: “Io sono con te tutti i giorni”. Avanti e coraggio! Che il Signore vi benedica.

Roma, San Giovanni in Laterano, 31 maggio, festa della Visitazione della B.V. Maria

Parrocchia S.Tommaso di Canterbury - Ponte di Piave TV

Via Roma, 64 31047 tel. 0422 759 132

mail: pontedipiave@diocesitv.it

d.Giuliano Comelato cell. 330 67 40 77

Mail dongiulianocomelato@gmail.com

**foglio avvisi si può trovare sul sito
della Collaborazione Ponte di Piave**

Sedicesima domenica del tempo ordinario

Sabato 17 S. Messa ore 18,30
+ Pietro Fregonese, + Zago Agostino, + Serafin Pietro,
+ De Piccoli Bruno, + Coden Severino.

Domenica 18 S. Messa ore 10
Per tutte le famiglie - Ricordo di tutti i defunti
a. m. Magoga, + Zago Maria Pia, + Zanatta Bruno e Bruna,
+ Ferraro Luciano, + famiglia Lava Mosè Teresa.

Lunedì 19 **LA CHIESA RIMANE CHIUSA**

Martedì 20 S. Messa ore 18,30 + De Carlo Paolino

Mercoledì 21 S. Messa ore 9

Giovedì 22 SANTA MARIA MADDALENA
S. Messa ore 9 + Famiglia Serafin Maria

Venerdì 23 SANTA BRIGIDA DI SVEZIA,
RELIGIOSA, PATRONA D'EUROPA
S. Messa ore 18,30

Diciassettesima domenica del tempo ordinario

Lectures della Messa 2 Re 4,42-44; Salmo 144;
Efesini 4,1-6; Giovanni 6,1-15

Sabato 24 S. Messa ore 18,30
+ Montagner Ugo, + Zanchetta Rosa,
+ Marchi Vallona Mazzer Giuseppe,
+ Dal Ben Ernesto Momi Anita Roberto

Domenica 25 S. Messa ore 10
Per tutte le famiglie - Ricordo di tutti i defunti
+ Zorretto Bruno Bergamo Pierina,
+ Paro Iginio Maria Luigi, + Zorretto David
+ Pollini Magda, + Buso Sergio Maria Vittoria Sofia,
+ Zanchetta Albino Marcella Renzo,
+ famiglia Paro Dussin, + famiglia Giabardo Tarcisio,
+ famiglia Lorenzon Amedeo Elvira,
+ famiglia Paro Pietro Trentin Maria,
+ coniugi Bressan Maria Amedeo,
+ Dal Ben Giacomo famiglia Rossanese Angela

PREAVVISO

SABATO 14 agosto Solennità dell'Assunta,
non sarà celebrata la Messa delle 18,30 in chiesa
la **S. Messa sarà celebrata ore 20,30**
presso il capitello di via Calderba.
Recita del Rosario ore 20

Preghiera della chiesa in ricordo dei defunti.

Le prenotazioni si raccolgono in chiesa dopo la celebrazione delle Messe e in canonica possibilmente il venerdì e il sabato.

Si chiede la gentilezza di prenotare almeno con **TRE settimane di anticipo** per poter meglio organizzare la stampa del foglio avvisi

Nella stessa Messa si annotano più intenzioni ricordando che una sola rimane al sacerdote e le altre vengono date ai preti nella casa di riposo e missionari

Si consiglia di preparare il nome della persona che si vuole ricordare su di un foglio con le date nelle quali si desidera la celebrazione (sono escluse le grandi feste e il 2 novembre nel quale ricorderemo tutti i defunti)

La celebrazione delle S. Messe durante la settimana, è subordinata alla celebrazioni di eventuali funerali nel qual caso la messa d'orario è sospesa, le eventuali intenzioni vengono trasferite la settimana successiva.

La Preghiera Signore Gesù, tu conosci le ferite segrete che ognuno si porta dentro e che talvolta cerca di nascondere anche a se stesso. Tu vedi i disorientamenti, i momenti di angoscia, le paure e individui la sensazione amara della propria fragilità, del fallimento. Anche dietro l'arroganza tu distingui con nitidezza il bisogno spasmodico di essere amati, consolati, guariti. Ecco perché tu provi compassione di questa umanità dolente e peccatrice e ci offri la cosa più preziosa: la tua Parola che rischiarà, infonde coraggio, consente di discernere il bene dal male e induce ad affrontare con fiducia qualsiasi ostacolo, qualsiasi difficoltà. Per questo sei venuto: per condividere i nostri percorsi, per portare insieme a noi i pesi che la vita ci carica, e sottrarci al potere del male. Signore Gesù, nessuno più di te ci vuole veramente liberi e felici. Solo tu puoi ridonarci fiducia e speranza per guardare avanti, senza paura
di Roberto Laurita

Orari Sacramento del perdono o dialogo spirituale con d. Giuliano in chiesa

Venerdì mattina ore 9,30 – 10,30
pomeriggio ore 17 – 18

Sabato pomeriggio ore 16,30 - 17,30

In altri momenti previo accordo anche telefonico